

## TORCHIO PER IMPRIMER

LE LETTERE PER STAMPAR I LIBRI.



A bontà, & facilità della presente Machina consiste nella vite, & nella tauola, che alcuni chiamano piano, laqual tauola viene con vn capo premuta dalla vite, & ambe due queste cose sono quelle di maggior importanza.

Et primieramente dirò della vite, che vuol esser fatta di metallo, gettata, perche viene meglio, & più netta, se ne può fare di ferro, ma non sono così buone, ma vogliono esser fatte queste viti à quattro capi, cioè con quattro spire, helici, ouero vermi, accioche il mouimento suo sia più presto, percioche se fusse fatta in altra maniero, come sarebbe à vn capo, ò à dui più tardamente si mouerebbe, la onde seguirebbe che'l Maestro calcando con la mazza la vite conuerrebbe circondar questa tre volte attorno & in quella à vn capo vna sol volta, è più prestamente. Questa vite va pur dentro della sua madre fatta dal medesimo metallo, laquale non lascia passar la vite di sopra dal suo trauerfale. Ma la tauola, ouero piano che si dica vuol esser anch'essa gettata di metallo, accioche venghi più liscia, come quella c'hà da calcare egualmente le lettere. Di ferro non sarebbe buona, perche non si potria tirar col martello egualmente piana, potrebbe si far di pietra, ma questa è frangibile, anco di legno, ma è manco buona, si come quella di pietra è manco buona di quella di metallo. Ma chi pur volesse la tauola, & la vite di legno faccia la di vliuo. La vite nella parte inferiore ha vna buffola fatta in forma quadrangolare di ferro, laqual altro non fa che tenir fuso, con la corda il sopradetto piano, & la buffola di cotal forma quadrata, accioche meglio calchi il primo, mediante vn piron fatto di piramidale forma di acciaio, & è col capo più grosso affermato in vn buco con vn'altro pironcino, che è nel tronco della vite, in quella parte, che può entrar due dita nella buffola. Sotto di detta machina nell' altezza di duoi piedi, e mezzo, nella quale potrà facilmente vn huomo operare vi sarà collocata vna tauola con le sue sponde per larghezza di tutta la machina incastrata in quei legni posti in piedi, che tengono inlieme tutta la fabrica riserrata. Sopra di questa tauola camina il carro, dentro del quale sono rinchiusi i ponconi delle lettere, è guidato dall'operante con vn manico che auolge mediante vna corda il molinello attorno indietro, & innanzi, sotto di questo carro sono alcuni ferri per lo lungo, si come medesimamente vene sono nella tauola alcuni altri, sopra de quali (quando faranno vnti con oglio) scorre facilmente il carro. Quando l'operante con la mazza di ferro da due volte alla vite, & tira con il manico

il molinello, verso la destra mano, ciò fatto lo apre, come se fusse vno telaio di finestra, appoggiandolo ad alcuni legni, come si vede nel disegno, ne caua il foglio stampato, poi con ambe le mani piglia quei mazzi rotondi pieni di lana, bagnandoli nella tinta fatta di negro fumo, raggia & oglio di lino, & con hauerli percossi insieme due volte ò più percore con questi i punzoni che sono nel telaio, poi lo risserra, ritorna guidat il carro alla sinistra, poi preme con la mazza la vite, & ritorna medesimamente à stampare, & così stampano à foglio per foglio infinito numero di carte. Tutta questa machina, ò torchio si fabrica di legno di larice, con caucchie del medesimo senza alcuna sorte di chiedi di ferro, talmente ch'ella si può disfate, & portar in qualunque luogo. Il molinello hà il faso, & il suo manico di ferro fisso nella parte inferiore della sopradetta tauola, che hà le sponde, ma la corda ch'è auolta ad esso molinello è con vn capo legata ad vn chiodo sotto detta tauola, & con l'altro capo (passando ambe dui per vn buco quadrato di vna tauola polta di sotto da quella da le sponde) è affermata ad vn chiodo nella corda del carro, talmente che voltando il manico del molinello verso la vite, l'operante spinge il carro verso quella, & riuoltando indietro il manico, ritira il carro indietro. Oltre à ciò il telaio di sopra che viene spinto dalla vite è fatta di carta pecora, accioche calcando, & stampando non si stracci la carta che vi sta sotto, nella quale s'imprimono le lettere.

La ragione adunque di questa machina dipende tutta dalla composition della vite, & di quella dell'asse nella ruota, dalla vite à quattro capi, come hò detto, che fa tutta l'operazione dalla parte di sopra, & dal molinello, perche piglia l'origine sua dall'asse nella ruota, come hò detto, dal qual asse, come s'intenda mi ricorda nella machina del carro delle Zaffosina hauer dichiarato. Delle viti similmente, & delle sue ragioni nel principio di questo libro ho dichiarato, quelle che hanno il mouimento loro più tardo, & quelle che l'hanno più veloce, si come è la presente, del presente torchio, che dicono à quattro capi. La ragion delle quali, benchè alcuneo, ma più propriamente alla leua si possano attribuire, & queste viti, & delle differentie loro, & come si facciano, dirò vn giorno particolarmente, non essendo questa materia stata trattata d'alcuno quanto il bisogno richiederia, benchè Giacomo Besson nel Teatro delle sue Machine ne habbia vn poco accenato, & similmente Vitruuio nella description della Coclea habbia toccato due maniere di viti con quelle parole, diuiduntur circinationis eorum tonantibus in partes quatuor, vel octantibus in partes octo. Nelle quali parole par ch'intenda di due helici, ouero vermi.

Giac.  
Bef-  
fo. i  
pic.  
l. 10.  
c. 11.  
Vitr.  
l. 9. c.  
11.

- A**, vite di metallo a quattro capi.  
**B**, mazza di ferro fissa nel tronco della vite.  
**C**, tronco della vite, & si vede nella figura à basso il pironcino dou'entra nella buffola.  
**D**, buffola fatta di ferro.  
**L**, buco di detta buffola segnato di punti.  
**Z**, piano di metallo sospeso dalla buffola con le corde.  
**E**, carro doue stanno le lettere che si stampano.  
**FF**, ferri nella tauola, doue camina il carro, & è di bisogno, che siano anco sotto di quello.  
**G**, cassetta oue si stampa la tinta di negro fumo, oglio di lino cotto, & raggia.  
**M**, mazzi di pelle sottili, con quali si bagnano i punzoni delle lettere.  
**N**, molinello col manico di ferro.  
**N**, vn'altra volta si vede il detto molinello, passar con la corda per il buco della tauola.  
**T**, telaio di ferro, che si mette dentro il carro, nel quale si compartisse le lettere, & si fermano con penole, ouer cunei di legno, & con alcune viti.  
**V**, viti piccoline, che affermano il detto telaio.

